

Scioperi selvaggi lo stop del Garante Ma i sindacati: “Attacco al diritto”

L'Authority allunga di dieci giorni l'intervallo tra due astensioni e chiede alle aziende di rendere pubblici i dati sulle adesioni alle proteste

ROSARIA AMATO, ROMA

Tra uno sciopero e l'altro nel trasporto pubblico locale dovranno passare 20 giorni. Lo ha deciso l'Authority sugli scioperi, ma i sindacati sono decisi a non far passare la nuova norma, che raddoppia i tempi di "rarefazione", modificando un vecchio regolamento del 2003, ma soprattutto interviene sull'intesa faticosamente raggiunta a fine febbraio con le associazioni delle imprese, e cioè Asstra, Anav e Agens. È la stessa legge 146/1990 a chiedere alla Commissione di Garanzia di promuovere l'adozione di codici di autoregolamentazione concordati tra le parti per garantire i diritti degli utenti: finora non era mai successo che si arrivasse a un accordo, quest'anno invece la trattativa ha avuto successo e all'intesa hanno aderito Filt Cgil, Fit Cisl Reti, Uiltrasporti e Ugltrasporti. Ma la Commissione di Garanzia, al momento di recepire l'accordo, ha aggiunto alcune norme: la più contestata è proprio quella che allun-

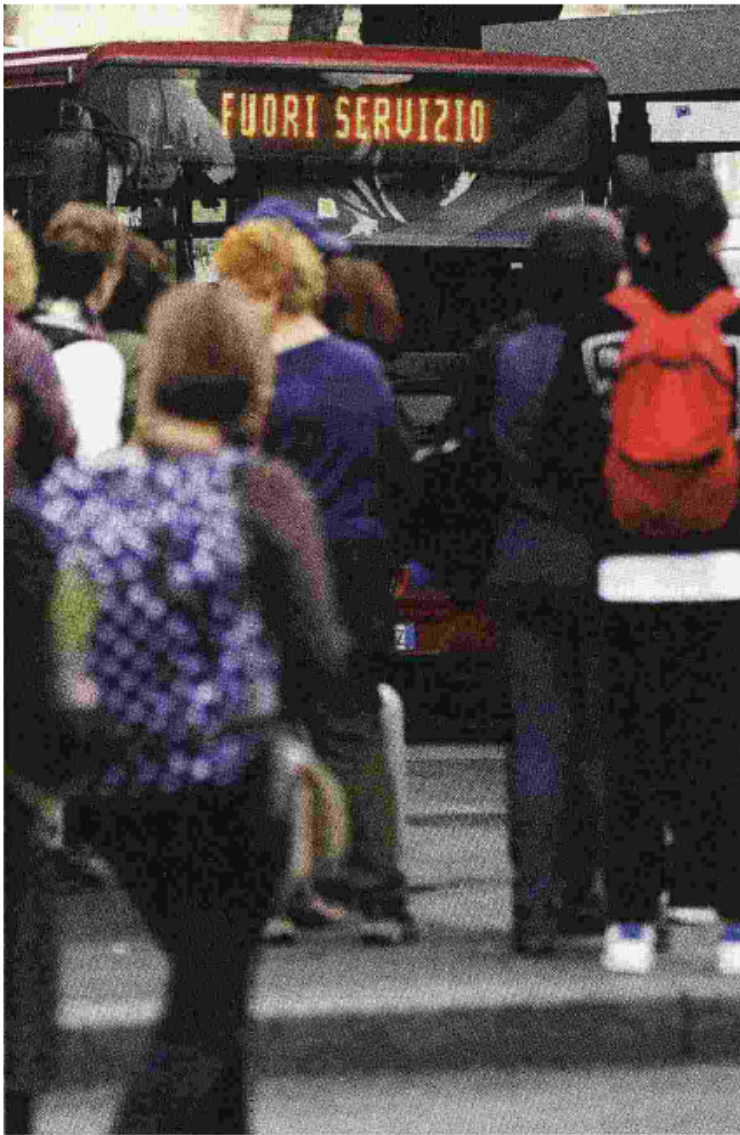
ga a venti giorni l'intervallo obbligatorio tra uno sciopero e l'altro, qualunque sia il sindacato che lo proclama. Viene mal digerita anche la norma che prevede l'individuazione dei «servizi e figure professionali eventualmente da escludere dalla partecipazione allo sciopero» per ragioni di sicurezza, perché è vero che l'individuazione viene lasciata alla trattativa tra le parti, ma si teme che, in mancanza di accordi, l'azienda possa intervenire d'imperio. «La Commissione di Garanzia supera l'accordo fatto con i padroni per la prima volta in 16 anni: obietta Vincenzo Colla, segretario confederale Cgil - gli imprenditori lo firmano, e l'Authority lo peggiora, è un fatto abbastanza inedito. Limitare il diritto di sciopero, che è l'unico vero diritto rimasto al lavoratore, è una strada che porta dritta al populismo». «Presenteremo un ricorso al Tribunale amministrativo regionale - annuncia Antonio Piras, segretario generale della Fit-Cisl - contro questo intervento a gamba tesa che spezza le gambe proprio a quei sin-

dacati che in questi anni hanno dimostrato senso di responsabilità, mentre non fa nulla contro chi provoca il caos pur rappresentando pochissimi lavoratori. Non molto tempo fa a Milano si è bloccato il traffico solo per l'effetto annuncio della protesta di un sindacato che aveva un solo lavoratore iscritto».

Regolare la rappresentanza, dare maggiori poteri ai sindacati davvero rappresentativi: è questo che chiedono i sindacati. Ma il Garante non può legiferare: il regolamento si limita a prevedere che le aziende debbano comunicare agli utenti «i dati relativi alle percentuali di adesione registrati nel corso delle ultime astensioni proclamate dalle medesime sigle». Il presidente della Commissione di Garanzia Giuseppe Santoro Passarelli per il momento ha replicato che la modifica dell'accordo tra le parti è legittima e prevista dalla legge, se si ravvisa la necessità di intervenire rispetto a norme che non tutelano a sufficienza gli utenti. E quindi il regolamento entrerà in vigore tra una decina di giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Commissione è andata oltre l'accordo raggiunto con le confederazioni che ora ricorrono al Tar



Trasporti pubblici

Le nuove norme si applicano solo al trasporto pubblico locale

I punti



Proclamazione e adesione ecco le nuove regole

1 **L'intervallo tra scioperi**
La legge la chiama "rarefazione": è l'intervallo che deve intercorrere tra uno sciopero e un altro. Finora era stato di dieci giorni, l'Authority intende farlo arrivare a 20

2 **La proclamazione**
C'è anche un intervallo obbligatorio tra uno sciopero e la proclamazione del successivo, che passa da 1 a 3 giorni

3 **Obblighi di comunicazione**
Almeno cinque giorni prima dell'inizio dello sciopero, le aziende dovranno comunicare i dati relativi alle percentuali di adesione alle ultime astensioni degli stessi sindacati